

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 04-04-2017

Sindaco DRAGO CHIARA

Buona sera a tutti. Iniziamo la seduta di questo Consiglio Comunale. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

Sindaco DRAGO CHIARA

Essendoci il numero legale, diamo inizio alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PICENNI MARCO, LEGRAMANTI ROBERTO, FACHERIS LORENZO DELLA LISTA LEGA NORD, AVENTE COME OGGETTO: “INTERROGAZIONE/INTERPELLANZA AI SENSI DELL’ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE COMUNALE, FOSSATO COMUNALE”.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego uno dei tre proponenti di leggerla, oppure di spiegarla al Consiglio. Grazie.

Cons. FACHERIS LORENZO

Buona sera a tutti.

Considerato che

- il fossato medievale che circonda il centro storico di Cologno al Serio è il simbolo principale del nostro paese;

Constatato che

- da diversi mesi si trova in uno stato di degrado ed abbandono totale, creando, oltre ai disagi dovuti e ai ristagni d'acqua maleodoranti, anche una situazione brutta a vedersi;

Visto che

- le fontane di alimentazione di acqua poste a Porta Rocca sono spesso spente, ed essendo le stesse utili ad alimentare il circolo d'acqua nel fossato, mantenendole l'equilibrio biologico, oltre al semplice effetto estetico;

Chiediamo

- quali siano le intenzioni dell'Amministrazione Comunale a tal riguardo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Facheris. Risponderà l'Assessore Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Buona sera a tutti. In riferimento all'interrogazione/interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Lega Nord di Cologno al Serio, relativa al fossato comunale, vogliamo rappresentare quanto segue.

La particolare siccità, dovuta alla mancanza di piogge assenti nella maggior parte delle Regioni nel Nord (si pensi che non piove in maniera copiosa nel novembre scorso, dicembre, gennaio, febbraio e marzo sono stati all'asciutto) hanno causato una anomalia pluviometrica fortemente negativa, con un consistente abbassamento del livello della falda freatica; fenomeno questo che ha causato nel fossato, nelle rogge e nei corsi d'acqua in genere, una notevole riduzione del livello di acqua naturale.

Nel mese di marzo, approfittando dell'asciutta, l'addetto comunale ed alcuni volontari hanno effettuato una pulizia radicale del fondo e delle sponde del fossato, in anticipo rispetto agli anni precedenti.

Negli anni passati la manutenzione veniva effettuata da maggio a novembre, ricorrendo ad un appalto di manutenzione esterno, e consisteva principalmente nella rimozione dei rifiuti e del materiale putrescibile, foglie in genere.

A fine intervento, come è stato visto, sono state riattivate le fontane e spente nell'occasione della pulizia. Purtroppo assistiamo ai fenomeni di incuria in tutto il territorio, e anche il fossato non viene risparmiato.

L'addetto comunale e personale esterno provvedono a rimuovere i rifiuti, che spesso vengono gettati sul fondo del fossato; episodi che purtroppo sono accaduti anche nei giorni immediatamente successivi alla radicale pulizia.

E' inoltre programmato uno studio per l'efficientamento delle fontane, in modo da ridurre i notevoli costi di gestione; se pensiamo che nell'anno 2014 la sola spesa relativa all'energia elettrica ammontava a 36.000 euro, notiamo che nel mese di luglio-dicembre 2016, periodo in cui la nuova Amministrazione ha ridotto il funzionamento delle fontane, abbiamo avuto risparmio di 10.000 euro, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2015, naturalmente del solo costo di energia elettrica, senza contare il risparmio di materie di risorse naturali. Quindi questo studio di efficientamento ci auguriamo che possa permettere, a parità di orari di funzionamento, una notevole riduzione dei costi e delle risorse impegnate.

Pur tuttavia quello che ci si auspica è un miglioramento della situazione meteorologica che permetta un innalzamento naturale della falda, necessario a garantire, come è avvenuto negli anni passati, un buon livello di acqua, non solo nel fossato, ma come ci ripetiamo anche nelle rogge, nei canali, non solo del Comune di Cologno, ma anche dei paesi d'intorno, garantendo quel riempimento naturale del fossato e di tutti corsi d'acqua in genere. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. E' soddisfatto, Consigliere Facheris?

Cons. FACHERIS LORENZO

La questione non è quanto i rifiuti o cose del genere. La questione è proprio il ristagno dell'acqua dovuto all'aver spento le fontane, accenderle e spegnere, che l'acqua è andata giù, perché il problema delle piogge o della falda non esiste, perché non c'è mai stata l'acqua finché noi non abbiamo messo le fontane; è da quando ci sono le fontane che l'acqua c'è, perché noi l'abbiamo sempre rigenerata, e l'acqua è tornata nel fossato. Non è questione di falde, di niente, è questione che bisogna stare dietro a queste fontane, e se vogliamo, dato che nel primo Consiglio Comunale io mi ricordo che il nostro Vice Sindaco diceva che c'era il paese in degrado, c'erano i parchi in degrado, "noi andremo a trovare di qua e di là", la prima cosa che è successa quando siete andati voi è andato in degrado il fossato! E non è questione né di rifiuti, né di falde, è questione che o si tengono le fontane per tenere l'acqua, perché sono morti in pesci, e tutto quello che c'è in giro maleodorante è visibile, è olfattibile.

Quindi non è che sia soddisfatto di una risposta del genere, perché mi avete detto dei rifiuti, della falda, e la pioggia, e uno e l'altro, non è nessuna di queste cose, perché comunque la falda non c'è mai stata, perché l'acqua quando è crollata, è crollata; è cominciata a ritornare quando comunque noi abbiamo messo le fontane, che giorno e notte vanno, perché di notte andava quella silenziosa, bassa, e di giorno andavano le altre, ma l'acqua c'è sempre stata. Quindi non sono soddisfatto di una risposta del genere. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Una replica dell'Assessore Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

La risposta che è stata fornita è proprio relativa ad una situazione, che non è solo di Cologno, cioè non mi venga a dire che le fontane potrebbero in questo periodo garantire un livello di acqua come negli anni passati; anni passati in cui tutti i cittadini si trovavano in cantina, nei piani seminterrati l'acqua, cosa che adesso non mi dica che è così.

Se va anche solo a Spirano, al Parco di San Rocco c'è la medesima situazione.

Il fatto stesso che non siano state fatte funzionare le fontane da mattina a sera forse un motivo c'è, e l'abbiamo ripetuto fin dal primo giorno. Se poi per decoro intendete dire chi butta rifiuti, pesci non sono morti, uno ne abbiamo visto morto, che è una causa naturale.

Se secondo voi è una cosa giusta spendere 36.000 euro all'anno per far funzionare le fontane, io le dico che comunque interventi e verifiche che sono state fatte, anche in Comuni contermini, la falda è scesa a 16 metri, una falda che prima era a 2,50 metri dal piano campagna, quindi forse una motivazione c'è.

La risposta che..... No, guardi, scusi, provi un attimino anche a verificare: queste cose non le stiamo inventando noi, é letteratura, cioè sono prove piezometriche che sono state effettuate.

Le fontane, anche se funzionassero 48 ore al giorno e non 24, in questo periodo di siccità non potremmo garantirla. Forse dal momento stesso in cui abbiamo sempre detto che laddove si può risparmiare, si risparmia, le fontane adesso stanno funzionando, ci si augura che piova e la situazione cambi.

Le ho detto che stiamo facendo uno studio per l'efficientamento, perché non è decoroso che si spendano questi soldi solo in energia elettrica, oltre alle risorse che vengono sprecate.

Sindaco DRAGO CHIARA
Grazie Assessore Guerini.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PICENNI MARCO, LEGRAMANTI ROBERTO, FACHERIS LORENZO DELLA LISTA LEGA NORD, AVENTE COME OGGETTO: “INTERROGAZIONE/INTERPELLANZA AI SENSI DELL’ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, SCUOLA MATERNA – SEZIONE PRIMAVERA”.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego uno dei tre proponenti di illustrarla al Consiglio, o di leggerla.
Consigliere Picenni, prego.

Cons. PICENNI MARCO

Buona sera a tutti. Questa interrogazione è nata, per quanto ci riguarda, a seguito delle delibere che la Giunta ha fatto, che riguardano appunto il servizio della sezione primavera, per valutare l’opportunità di proseguire con questo servizio, ed eventualmente di adattare le rette.

E’ un’interrogazione che purtroppo arriva tardi, e non riuscirà sicuramente a sortire l’effetto sperato, anche perché è notizia fresca, mi è sembrato di avere letto sui giornali, non so se è notizia attendibile o meno....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PICENNI MARCO

Quindi siamo ancora in una fase di apertura, quindi della possibilità di iscrizione. Comunque è un tema che è già stato posto all’attenzione di questo Consiglio Comunale anche nella precedente seduta, e parzialmente l’Amministrazione ha avuto modo di dare le proprie considerazioni a riguardo.

Tuttavia il tema portante della nostra interrogazione riguarda proprio l’aumento delle rette, che l’Amministrazione della Lega ha sempre cercato negli anni di mantenere invariate proprio per cercare di mantenere vivo il servizio, ben sapendo che un aumento delle rette, a maggior ragione così drastico come quello che abbiamo avuto modo di constatare con questa delibera, è stata un’operazione che, gioco forza, porterà all’estinzione del servizio, tant’è che in questi giorni stiamo venendo che le iscrizioni non arrivano, e la difficoltà delle famiglie credo proprio sia quella di andare a compensare questo gap economico, che è molto vistoso e molto consistente.

Noi riteniamo che, nonostante appunto ci siano stati anche delle riduzioni e dei trasferimenti statali negli anni scorsi, è stata una scelta ponderata e voluta fortemente da tutta l’Amministrazione, anche dall’Assessorato ai Servizi Sociali, proprio perché servizio ritenuto quasi

fondamentale, anche se è un servizio magari utilizzato da poche persone, magari da venti famiglie, però anche quelle venti famiglie comunque meritano di essere considerate e valorizzate dall'Amministrazione, e qualsiasi spesa fatta anche per quelle famiglie deve essere considerata molto importante.

Quindi, per questa ragione, noi abbiamo deciso di proporre questa interrogazione, per chiedere all'Amministrazione quali sono stati i motivi e le ragioni che hanno fatto propendere a questo innalzamento così considerevole delle rette, e quando è stata approvata quella delibera di Giunta se fin da quel momento fossero consapevoli della probabile estinzione, o comunque che il servizio avrebbe potuto non essere mantenuto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Abbiamo già avuto modo di parlarne anche nella scorsa seduta consiliare del tema della sezione primavera.

Faccio subito una precisazione in apertura, perché credo sia doverosa. Ho letto anch'io sul giornale di oggi della chiusura del servizio della sezione primavera. In realtà la Giunta non ha ancora deliberato a tale proposito; le iscrizioni si sono chiuse il 31 marzo, e come avrò modo di dire al termine della mia risposta stiamo ancora facendo delle valutazioni rispetto al servizio stesso, per cui voglio da questo punto di vista dire che effettivamente non è ancora stato assunto alcun atto deliberativo che vada nel senso della chiusura della sezione primavera, anche perché, prima di farlo, evidentemente informeremo anche il personale che lì da anni ormai sta lavorando, e poi evidentemente informeremo anche la popolazione, qualora si dovesse arrivare a questo tipo di decisione, per quanto, come giustamente riportato sul giornale, ad oggi le iscrizioni effettuate siano effettivamente soltanto cinque.

Vado un po' rapidamente sul tipo di servizio della sezione primavera. Lei ricordava che è un servizio fondamentale. Sicuramente è stato un servizio molto importante per Cologno, per la nostra comunità, soprattutto nei primi anni della sua istituzione: aveva una buona frequenza anche di popolazione colognesi che ne usufruiva.

Con il passare degli anni, complice un po' la crisi economica, complice anche il fatto che, proprio per questo motivo, magari le famiglie non avevano più quella condizione economica, o anche quella necessità di iscrivere il figlio, in alcuni anni si è avuta una preponderanza delle iscrizioni di bambini non del paese di Cologno al Serio per far partire la sezione primavera, quindi effettivamente ogni anno questo tipo di servizio doveva di nuovo ritrovare la ragione di essere nel bisogno della cittadinanza colognese; bisogno che, come si vede per esempio nell'anno 2011-2012, vedeva una maggioranza netta di iscritti da fuori paese, quindi non strettamente legati al territorio di Cologno.

Dico questo perché la sezione primavera è stata istituita come sperimentazione alla fine del 2006; a Cologno è nata proprio nell'anno scolastico successivo, quindi 2007-2008, però per sua natura è rimasta a livello ministeriale come un progetto sperimentale, non è mai stata inserita a pieno titolo nell'offerta formativa di quella che è l'istruzione italiana, è ancora vista come un servizio educativo di passaggio tra il nido e la scuola dell'infanzia. Questo le ha dato una debolezza di fondo, che è data proprio dalla difficoltà di ottenere quei trasferimenti che negli ultimi anni si sono, purtroppo, assottigliati. Quindi diciamo che anche dal punto di vista della sua forma questo tipo di sperimentazione purtroppo con il passare degli anni non ha trovato un suo consolidamento come servizio effettivo e necessario. Lo dico perché questa è una ragione di debolezza della sezione primavera, non della sezione primavera di Cologno, ma dell'istituto sezione primavera, che funziona, e funziona generalmente bene nella richiesta, laddove è aggregata ad un nido, perché consente un risparmio per le famiglie che passano dal servizio nido al servizio primavera. I costi si riducono. L'esempio di Ugnano, dove la sezione primavera è aggregata al nido, non alla scuola dell'infanzia a tutti gli effetti.

Da noi la sezione primavera è aggregata alla scuola dell'infanzia, ragione per cui le rette all'inizio sono state tenute basse, però, con il passare degli anni, i costi sono notevolmente aumentati, sia perché i contributi ministeriali si sono drasticamente ridotti, li vedete nella tabella, ma li vedete anche qui nel grafico. Il primo anno è quello che si trova più in basso, e 2007-2008, vedete che il contributo del Comune era piuttosto limitato rispetto al costo complessivo del servizio, che è un costo che con il passare degli anni, per le ovvie ragioni, l'aumento del costo del personale, per esempio, è andato aumentando, mentre il contributo ministeriale si è sempre più ridotto, addirittura per un anno, il 2013-2014, il Ministero non ha attribuito nessun tipo di contributo; lo ha poi dato l'anno successivo, ed è l'anno in cui vedete che lo spazio arancione aumenta, perché in realtà è il contributo dei due anni insieme, e vedete quindi che i costi per il Comune sono drasticamente aumentati.

Questo ci ha spinti a fare una riflessione, che non è nata soltanto come riflessione sulla sezione primavera, perché se non ci fossero stati altri interventi normativi probabilmente avremmo cercato anche di trovare delle risorse in più per garantire la sezione primavera, con un aumento magari meno drastico di quello che siamo stati costretti a fare. Così non è stato, perché, oltre a questo, la sezione primavera ha subito in particolare una serie di - li ho chiamate in questa slide - soluzioni concorrenziali, perché lo scorso anno è stata deliberata la misura regionale Nidi Gratis.

Nidi Gratis ha intercettato un'ampia fetta di utenza, che sarebbe probabilmente andata ad iscriversi alla sezione primavera, cosa che non ha

fatto, e motivo per il quale, immagino, negli altri anni si è cercato comunque di tenere la retta della sezione primavera calmierata, anche se probabilmente si sarebbe potuto fare lo sforzo dal mio punto di vista di aumentarla gradualmente, introducendo poi le fasce ISEE per ridistribuire anche l'aumento in maniera equa sulle famiglie più o meno bisognose. Non è stato fatto, abbiamo pagato lo scotto di dover intervenire su un contributo comunale che non era più sostenibile nel nostro bilancio, quindi la ragione dell'aumento è stata fundamentalmente questa. In più avevamo quanto meno la possibilità di vedere una fascia di utenza che prima utilizzava la primavera anche per ragioni di risparmio, ragioni economiche, famiglie che magari mandavano il bambino al nido fino ai 24 mesi, poi dal 24 ai 36 spostavano il bambino alla sezione primavera, perché effettivamente c'era un risparmio.

Oggi questa esigenza è venuta meno, perché le famiglie che hanno un ISEE inferiore a 20.000 euro hanno l'intera retta pagata da Regione Lombardia. E' una misura che non ha ancora avuto una conferma ufficiale per il prossimo anno, ma siamo in attesa, come Comuni, di avere una comunicazione ufficiale in tale senso, per cui questa misura con ogni probabilità continuerà anche per il prossimo anno, ed è uno dei motivi per i quali non abbiamo raggiunto ad oggi un numero di iscrizioni tale da consentire che la sezione primavera, con queste condizioni, possa partire.

Questo è un po' il quadro.

Si aggiunge anche il fatto che aumentano le richieste - e vengono anche accolte - di anticipi, per cui ci sono dei bambini che sono nati entro il 30 aprile del 2015 che possono iscriversi alla scuola dell'infanzia come anticipatari. Per cui capite che le ragioni che spingevano le famiglie ad iscriverne dei figli alla sezione primavera, dal punto di vista del bisogno economico sono venute meno per Nidi Gratis, e anche per quelle famiglie che hanno i figli nati entro i primi quattro mesi dell'anno perché c'è un'offerta concorrenziale, che comunque ha una retta più bassa anche di quella della vecchia sezione primavera, con le tariffe dell'anno corrente, per intenderci.

Quindi che cosa stiamo facendo, e perché ho detto all'inizio che non abbiamo ancora preso effettivamente ad oggi una decisione ragionata con tutti i dati a disposizione? Stiamo ancora intercettando, l'abbiamo fatto in questi giorni, abbiamo completato oggi un giro di contatti con le famiglie che hanno iscritto i bambini alla sezione primavera, quindi questi cinque bambini, che in realtà sono diventati quattro, perché nel frattempo uno ha fatto un'altra scelta, tra quelle appunto che vi ho elencato prima, le due possibilità, quindi sono quattro i bambini. Ci sono altre famiglie che sarebbero interessate al servizio, nel caso in cui il servizio avesse dei costi più bassi; stiamo cercando di capire se sono un numero sufficiente per arrivare ai dieci bambini per attivare una sezione primavera ridotta.

Devo dire che al momento le condizioni ancora non ci sono, però non vogliamo lasciare nulla di intentato, rimanendo fermi però su quel principio, che è il principio del fatto che ovviamente una spesa di circa 50.000 euro (una perdita, diciamo, perché così era a bilancio), come avete visto nell'ultimo grafico, e come sarà per il corrente anno, il Comune non se la può più permettere. Ma non ha neanche più ragione di permettersela nel momento in cui le fasce più fragili della popolazione hanno già un'alternativa, che è quella costituita da Nidi Gratis, quindi è intercettata da quel tipo di offerta.

Per cui, fatte le opportune verifiche del caso, entro la prossima settimana arriveremo ad una deliberazione con la quale si deciderà a tutti gli effetti se la sezione primavera potrà avere la possibilità di partire, oppure se la sezione primavera troverà per il prossimo anno educativo una non conferma, proprio perché non c'è in questo momento un bisogno sufficiente a garantire che si possa attivare l'offerta.

Questo è un po' il quadro. Spero di essermi spiegata.

Quindi le ragioni fondamentali sono sia di natura economica che di sostenibilità del servizio, ed il fatto che comunque sono gli stessi utenti del servizio che in questo momento possono rivolgersi ad un altro tipo di offerta, che per loro è anche economicamente più conveniente, e quindi contattati anche oggi alcuni di coloro che si sarebbero detti interessati hanno scoperto banalmente di poter ottenere la misura Nidi Gratis, alcuni non lo sapevano ancora, e quindi ovviamente opteranno per un'altra soluzione. E' per quello che dico che l'aumento delle rette non è stato l'elemento che ha portato a non avere un numero adeguato di iscritti, perché comunque questo tipo di costi, come detta anche il Ministero, si colloca tra quello della scuola dell'infanzia e quello di un nido. Deve essere questo l'intervallo di riferimento per scegliere la retta della sezione primavera.

Prima la retta era molto più bassa, ovviamente era più vicina a quella di una scuola dell'infanzia, anche per dove è sorta la nostra sezione primavera; adesso si trova a metà tra una e l'altra. Noi crediamo che comunque questa sia una cifra sostenibile per tutte quelle famiglie che non rientrano nell'altro tipo di misura, economicamente sostenibile. In più, pur non avendo le fasce ISEE dentro questo tipo di tariffa, però abbiamo deciso di equiparare la sezione primavera ai nidi, quindi le famiglie che iscrivono i bambini alla sezione primavera ed hanno un ISEE più basso di 25.000 euro possono comunque richiedere un contributo comunale, che va dal 15% al 10% di abbattimento della retta, per cui c'è comunque una modalità che va a calmierare anche la cifra della retta stessa, per quelle famiglie che rientrano in questa tipologia.

Come ho spiegato, appunto, la tematica è sia di natura economica che di natura di bisogno sul territorio. Spero di avere risposto esaurientemente alla sua interrogazione.

Se vuole replicare, per dire se è soddisfatto o no.

Cons. PICENNI MARCO

Solo per dire che, sebbene riconosco che la risposta sia stata molto esaustiva, però noi, come Gruppo Consiliare, non ci riteniamo soddisfatti, perché proseguiamo nel ritenere che questo servizio poteva, e comunque può - perché effettivamente non c'è ancora nulla di definitivo - e deve essere mantenuto, anche se comunque ci sono delle alternative valide, magari anche più economiche, però anche se la Regione ha sempre dimostrato di aver portato sempre a termine in maniera eccellente, almeno negli ultimi anni, questi tipi di iniziative e di agevolazioni, di somministrazione di fondi per quanto riguarda questi tipi di servizi, lei stessa, Sindaco, diceva che non è ancora del tutto ufficiale, quindi magari prevedere una salvaguardia, un piano B nel caso in cui le cose dovessero andare male, con tariffe più alla portata, forse per quanto ci riguarda sarebbe stato più opportuno. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Sì, è quello a cui mi stavo riferendo quando ho detto che stiamo lavorando ad un tentativo di soluzione che vada nella direzione di salvaguardare, qualora non ci fosse la misura Nidi Gratis, anche se ormai la conferma è pressochè certa, manca l'ufficializzazione della misura. In quel caso sicuramente potrebbe tornare ad esserci un bisogno, ed ovviamente terremo in considerazione questa cosa, per cui non dovesse arrivare la conferma, anche perché a bilancio, come dicevamo già, abbiamo pensato di stanziare una cifra massima che corrispondeva ad una media di primi contributi che il Comune versava per la sezione primavera all'incirca di 16.000 euro, quindi stiamo ragionando su questo tipo di cifra per un'offerta magari limitata a 10 utenti, però al momento, anche pensando ad un abbassamento della retta, l'utenza non ci sarebbe per attivarla così.

Se non ci fossero chiaramente Nidi Gratis, probabilmente il bisogno potrebbe tornare ad esserci, però è un'eventualità abbastanza remota, come diceva anche lei, per cui questa è un po' la situazione.

OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PICENNI MARCO, LEGRAMANTI ROBERTO, FACHERIS LORENZO DELLA LISTA LEGA NORD, AVENTE COME OGGETTO: “INTERROGAZIONE/INTERPELLANZA AI SENSI DELL’ARTICOLO 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, RICHIESTA MOBILITÀ DIPENDENTI COMUNALI”.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego uno dei Consiglieri proponenti di relazionare al Consiglio.
Consigliere Legramanti, prego.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Grazie. Questa interrogazione nasce da due delibere della Giunta Comunale, esattamente del 13 dicembre 2016 e del 10 gennaio 2017, dove si evidenzia la richiesta da parte di sette dipendenti comunali di richiesta di mobilità presso altri Enti.

La cosa preoccupante non è in quanto la mobilità in se stessa, ma la richiesta da parte di molti dipendenti dell’Ufficio Tecnico e molti dipendenti dell’Ufficio Polizia Locale di chiedere la mobilità presso altri Enti. Questo ci ha fatto un po’ preoccupare, anzi, ci fa preoccupare perché vorremmo capire quali sono le motivazioni che hanno spinto questi dipendenti, se si conoscono ovviamente, a chiedere la mobilità presso altri Enti, e se l’Amministrazione Comunale ha intenzione di agire in qualche modo per dissuadere questi dipendenti, e comunque far sì che in futuro non si ripetano queste condizioni, perché, dacché mi ricordi, non è mai successa una richiesta così alta di mobilità da parte di dipendenti comunali, quindi vorremmo capire queste motivazioni.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Risponderà l’Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Buona sera a tutti. Come correttamente rilevato, sono stati sette i dipendenti che da ottobre 2016 hanno richiesto il rilascio del nulla osta per potersi trasferire ad altro Ente Pubblico mediante l’istituto della mobilità. Di questi sette dipendenti occorre però rilevare che due dipendenti avevano già fatto richiesta di mobilità anche nel 2013, un dipendente aveva già fatto richiesta di mobilità anche nel 2005 e nel 2007, ed un altro dipendente aveva già fatto richiesta di mobilità anche nel 2012 e ad inizio 2014. Quindi, secondo la logica della vostra interrogazione, se si parla di insoddisfazione credo sia doveroso precisare che eventualmente solo tre dipendenti potrebbero

- e sottolineo potrebbero - essere insoddisfatti della nostra Amministrazione, mentre quattro di questi sette lo erano evidentemente già di quelle precedenti.

Personalmente, però, credo che sia comunque inopportuno e fuori luogo parlare di insoddisfazione, prima di tutto perché in una realtà come il nostro Comune, che conta oltre 40 dipendenti, un turnover di due o tre dipendenti l'anno è quanto meno fisiologico; tra l'altro la media delle richieste di mobilità del nostro Comune degli ultimi dieci anni è proprio di due o tre dipendenti l'anno. In secondo luogo, dei tre dipendenti che per la prima volta negli ultimi mesi del 2016 hanno richiesto rilascio del nulla osta, due lo hanno richiesto per possibilità di riavvicinamento a casa, ed uno solo per motivi indefiniti.

Va anche ricordato che in questa fattispecie dapprima la Legge 190/2014 ha rivisto forzosamente le modalità assunzionali degli Enti Locali, nell'obiettivo di garantire il totale riassorbimento del personale in eccedenza delle Provincie. Poi è intervenuta la Corte dei Conti, che con la deliberazione n. 19 del 2015 ha sancito il divieto anche della mobilità volontaria, di fatto bloccando qualsiasi possibilità di trasferimento fino all'ottobre del 2016.

Fatta questa doverosa premessa, per rispondere alle tre richieste presenti nell'interrogazione, alla prima domanda rispondo che le motivazioni che hanno portato ad una così numerosa richiesta di mobilità a partire dall'ottobre 2016, sono da ricercarsi, oltre quindi che nel normale fisiologico turnover dell'Ente, nel particolare momento storico che ha visto per più di due anni bloccata qualsiasi possibilità di trasferimento dei dipendenti, quindi di fatto con un turnover bloccato le esigenze dei dipendenti si sono cumulate, fino a sfociare a queste numerose richieste presentate a partire da ottobre 2016.

Per quanto riguarda il secondo ed il terzo punto, questa Amministrazione non ha intrapreso nessuna azione per dissuadere tali decisioni, né intende porre in essere nessun atto finalizzato a limitare la libertà personale dei propri dipendenti, perché è questo che ci state chiedendo.

Sin dal nostro insediamento siamo stati da subito chiari con tutto il personale per voce dei loro responsabili. Non c'è e non ci sarà nessun preconcetto nei confronti del personale dipendente, e ciascuno verrà giudicato solamente per il lavoro che svolgerà e per la disponibilità che darà all'Ente e ai propri cittadini.

Chi preferisce fare altre scelte per motivi personali, come il riavvicinamento a casa, o professionali, come una posizione di grado maggiore, troverà da parte di questa Amministrazione la porta sempre aperta. L'unica fondamentale prerogativa è, e sarà sempre, comunque quella di tutelare il Comune.

Concedere la mobilità senza condizioni significa, infatti, rinunciare alla possibilità di integrare il posto di lavoro perso tramite una nuova assunzione.

Come ricordato quando abbiamo presentato il bilancio di previsione, abbiamo la possibilità di assumere tre persone, ed i tre posti sono già stati individuati per sopperire a delle altre carenze dell'Ente.

Per questo, di concerto con i responsabili, verranno concessi i nulla osta esclusivamente subordinati alla copertura dei posti resi vacanti, mediante apertura e positiva conclusione di procedure di mobilità in ingresso. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. E' soddisfatto, Consigliere Legramanti?

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Diciamo che mi ritengo parzialmente soddisfatto. Probabilmente forse non è stata capita la mia interrogazione. Io, Assessore, non le ho chiesto se in passato qualcuno avesse già fatto richiesta di mobilità; lo sappiamo che in passato parecchi dipendenti hanno fatto richiesta di mobilità, ma di quelli che ha citato altri ci hanno ripensato e hanno voluto rimanere comunque a lavorare in comune a Cologno al Serio. Questo va chiarito, parliamoci chiaro. Quindi c'è stata un'azione da parte dell'Amministrazione per far sì che questi rimanessero qui e non se ne andassero, anche perché sono figure valide alcuni, magari qualcuno non è poi così valido, non sto a elencare chi, starà a voi capire chi sarà valido o non sarà valido, secondo le vostre esigenze, ma è chiaro che comunque sia un numero così alto non si è mai visto. Il cambio fisiologico vede due, massimo tre, ma massimo, e anche le precedenti Amministrazioni non hanno mai tolto la libertà a nessuno di andarsene, anzi, abbiamo fatto sì che chi si avvicinava a casa abbiamo fatto il massimo per dare la possibilità a questi di potersi avvicinare. Questo è pacifico, parliamoci chiaro.

Ciò che ci preoccupa, come le ripeto, è il numero alto per ufficio, perché tre dipendenti dell'Ufficio Tecnico e tre dipendenti della Polizia Locale da un mio punto di vista c'è qualcosa che non funziona, o qualcosa che non funziona all'interno dell'ufficio, o è strano che tre dipendenti se ne vogliano andare assieme. E' questo che vorremmo capire, o forse non avete capito neanche voi. Lo so che non è facile capire, però se si scava a fondo magari si arriva al nocciolo e capire qual è il problema che c'è all'interno dell'ufficio, se così è.

Comunque mi ritengo parzialmente soddisfatto, grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Vuole replicare, Assessore Pezzoli?

Ass. PEZZOLI DANIELE

Solo una precisazione. Riguardo ai dipendenti dell'Ufficio Tecnico, dovrebbero essere tre: uno l'ha fatto per riavvicinamento a casa; uno per aspirazioni personali sue, scelte di vita, perché voleva trasferirsi forse addirittura fuori paese; di un altro dipendente ci sono dei problemi personali, relativi anche alla gestione dell'ufficio, interni all'ufficio, ma non posso entrare nel personale perché comunque c'è la privacy da tutelare.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Certo, ma io ho fatto questa risposta banalmente leggendo quella che era la richiesta dell'interrogazione. Se si fosse specificato come mai proprio tre e tre, un numero così alto agli uffici, avrei dato una risposta comunque diversa.

Entrando invece nel merito dei tre dipendenti della Polizia Locale, qui il discorso è un po' più complesso; anche qui, purtroppo, visto che sono coinvolte delle scelte personali dei dipendenti, c'è di mezzo il sindacato, abbiamo comunque incontrato questi dipendenti, io personalmente li ho incontrati più volte, abbiamo incontrato il Comandante, abbiamo incontrato anche il sindacato di questi dipendenti.

Stiamo cercando anche noi, anzi, abbiamo cercato ed abbiamo capito che probabilmente ci sono dei problemi legati a questi tre dipendenti nei confronti delle relazioni interne dell'ufficio. Non posso andare oltre perché, appunto, ci sono questioni di sindacato di mezzo, che non è il caso....

Però, al di là di queste tre richieste, per quanto riguarda l'Ufficio Tecnico alla fine due su tre trovano giustificazione, e noi non abbiamo fatto altro.

Le rinfresco la memoria, se mi permette: nel 2008 ci sono state quattro richieste di mobilità di dipendenti che se ne sono poi andati tutti; nel 2013 ce ne sono state cinque, e tre dipendenti se ne sono andati, e due sono quelli che hanno ripresentato domanda poi quest'anno.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. PEZZOLI DANIELE

E' solo l'Ufficio di Polizia Locale che ha avuto dei problemi, che stiamo cercando di risolvere. Per quanto riguarda l'Ufficio Tecnico è un caso, questo glielo posso dire, è proprio un caso.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli.

OGGETTO N. 4 – ARTICOLO 194 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA GIUDICI DI PACE DI TREVIGLIO N. 258/206.

OGGETTO N. 5 – ARTICOLO 194 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA GIUDICI DI PACE DI TREVIGLIO N. 290/2006.

OGGETTO N. 6 – ARTICOLO 194 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA GIUDICI DI PACE DI TREVIGLIO N. 273/2016.

Sindaco DRAGO CHIARA

Proporrei al Consiglio di discutere insieme il quarto, il quinto ed il sesto punto all'ordine del giorno: sono tre debiti fuori bilancio, che derivano tutti e tre dal riconoscimento di sentenze del Giudice di Pace di Treviglio.

Quindi farei un'unica discussione, se per il Consiglio può andar bene, e poi metterei in votazione separata i tre punti, con l'immediata eseguibilità. Se non ci sono obiezioni, passiamo appunto alla discussione di questi tre punti.

Relazionerà l'Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Queste tre richieste di riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio derivano tutte e tre da sentenze del Giudice di Pace di Treviglio scaturite da ricorsi che i cittadini hanno fatto contro dei verbali di contestazione rilasciati dalla Polizia Locale. Si tratta di un debito fuori bilancio di 284 euro, di un debito di 600 euro e di un debito di 342 euro.

Innanzitutto per il riconoscimento di questi debiti abbiamo chiesto da parte del responsabile della Polizia Locale una relazione, in merito anche ai fatti che hanno portato alla sentenza negativa del Giudice di Pace, e solamente su uno il responsabile della Polizia Locale ha riconosciuto che c'è stato un mero errore da parte dell'Ufficiale di Polizia Locale, e quindi in merito solamente a questo debito fuori bilancio, che è quello di 600 euro, l'Amministrazione si riserva comunque di valutare la possibilità di effettuare opportune verifiche per accertare responsabilità dirette dell'ufficio, ed eventualmente riaddebitare questi 600 euro a chi ha commesso l'errore.

Invece per quanto riguarda gli altri debiti fuori bilancio, come avete visto dalle relazioni, l'Amministrazione si ritiene comunque soddisfatta di quanto spiegato dal responsabile della Polizia Locale, ed effettivamente non

può fare altro che riconoscere questi debiti fuori bilancio, senza riconoscerne la responsabilità degli uffici, perché si è trattato di differenti interpretazioni di norme, che lasciano appunto la possibilità di avere differenti interpretazioni tra chi li applica e chi poi li deve far rispettare. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Ho dato un'occhiata veloce anch'io alle tre sentenze del Giudice di Pace, e giustamente, come anticipato dall'Assessore Pezzoli, delle tre una si evince che c'è un mero errore da parte dell'Agente di Polizia Locale, perché quel verbale che è stato fatto è quasi assurdo, quindi non aveva logica di essere fatto. Credo che ce ne sarà un altro in futuro, perché mi ricordo un'altra scena di un incidente dove è stato verbalizzato chi si è fermato a soccorrere perché ostruiva il traffico, per farle capire. In quel caso lì sarei anch'io propenso dell'idea dell'Assessore di far capire a chi ha sbagliato che non si fanno certi errori, soprattutto per chi è preposto a svolgere un certo ruolo, un certo lavoro dovrebbe conoscere per lo meno alcune leggi, ma per lo meno ci vuole anche un po' di elasticità, soprattutto in certi casi.

Credo che dei tre, due sentenze al Giudice, quindi è il Giudice che decide, l'altro, come disse appunto l'Assessore, è proprio un errore da parte dell'Agente.

Comunque, già che ci sono, voteremo a favore delle delibere.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, io partirei a mettere in votazione.

Votiamo per il quarto punto all'ordine del giorno, che è il riconoscimento del debito fuori bilancio legato alla sentenza n. 258/2016.

Chi è favorevole al riconoscimento? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato all'unanimità.

Chiedo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Anche questo all'unanimità.

Passiamo alla votazione sul quinto punto, che è il debito fuori bilancio legato alla sentenza n. 290/2016.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Anche questo punto all'unanimità.

Per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

Sesto punto, il riconoscimento del debito legato alla sentenza n. 273/2016.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. Quindi anche l'immediata eseguibilità passa all'unanimità.

OGGETTO N. 7 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEGLI ORTI URBANI SU TERRENI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO.

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Guerini, a cui cedo la parola.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Il regolamento che questa sera andiamo ad approvare parte da una finalità molto semplice, in coerenza con il nostro programma di intervento a favore dei cittadini, in particolare per le fasce di età over 65, che è finalizzato a mantenere le persone nel loro tessuto sociale, a farle socializzare, a favorire le attività senza fine di lucro, ma anche ricreative, nonché ad avvicinare quelle che possono essere le scolaresche a queste attività, che possono avere un ritorno didattico ed un ritorno alla natura. Oltretutto questa socializzazione permetterà anche in certi casi uno sviluppo di piccole autosufficienze alimentari per le famiglie.

Cos'è un orto urbano? Un orto urbano è un terreno di proprietà comunale incolto, nel tessuto urbano, che può essere destinato a questa finalità. Potrebbe essere anche destinato ad un'attività sociale, qualora ne ricorra il caso.

L'Amministrazione Comunale sta valutando alcune aree da dare, appunto, in concessione a persone che ne facciano richiesta ed abbiano i requisiti che poi andremo a vedere.

Quali sono i requisiti? La domanda può essere presentata innanzitutto dai residenti nel Comune di Cologno al Serio da almeno due anni; da chi ha un'età superiore ai 18 anni; da chi è in grado di svolgere in maniera autonoma questo tipo di attività; da chi non ha ottenuto in concessione un componente del proprio nucleo familiare un altro orto urbano; non essere naturalmente proprietari di altri orti, altrimenti non avrebbe significato; avere la capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione. Questo, in parole povere, se uno dovesse avere un arretrato in alcuni tributi comunali naturalmente è un requisito che non gli permette di potersi vedere assegnato un orto di questo tipo.

Naturalmente questi orti non verranno concessi ad agricoltori, perché non avrebbe nessun scopo.

Verrà formalizzato un bando di gara, dove verranno inseriti questi contenuti, e poi l'Ufficio Tecnico, con una sorta di piccola commissione farà la valutazione delle domande, e solo in caso di parità verrà richiesta la presentazione dell'ISEE, in modo da dare precedenza a chi ha l'ISEE più basso.

I lotti saranno assegnati in ordine. Ci sarà un primo intervento di fresatura e di aratura, e verranno suddivisi dall'Amministrazione Comunale in modo che abbiano tutti una certa regolarità ed un certo decoro. Verrà garantita l'erogazione dell'acqua potabile in uno, due o tre punti, a seconda della grandezza del lotto che andremo ad individuare, e verrà anche realizzata una casetta per il deposito degli attrezzi; ed anche un'area comune per la socializzazione, dove verrà messa una rastrelliera per le biciclette, piuttosto che un tavolino, per fare in modo che questa gente possa passare anche dei momenti piacevoli.

La concessione abbiamo previsto che avrà una durata di tre anni, potrà essere rinnovata, e la graduatoria invece durerà cinque anni, in modo che se qualcuno dovesse rinunciare, o per problemi personali, o per problemi più gravi, potremmo ricorrere ad attingere dalla graduatoria che è ancora in essere.

La concessione dell'orto è personale, e non potrà essere trasferita a terzi.

Abbiamo anche previsto degli obblighi e dei divieti; in particolare noi ci teniamo che questi orti siano rispettosi della natura, e quindi siano orti definiti biologici, quindi che non vengano utilizzati fertilizzanti chimici che potrebbero essere di nocimento.

Quali sono i divieti? In particolare l'orto assegnato dovrà essere sempre mantenuto in condizioni ed aspetto decoroso, non degradato e non incolto, tenerlo pulito; sarà importante tener puliti anche quelli che sono i vialetti di acceso, che sono la parte comune; fare un buon uso del sistema di irrigazione, in modo di risparmiare quanto più possibile l'acqua. E' vietato scaricare o depositare per qualsiasi motivo dei rifiuti; tenere degli animali da corte, giustamente; installare delle coperture in plastica con un'altezza superiore agli 80 centimetri, e faccio presente che nell'articolo 7 al punto o) c'è un errore, "utilizzare tutori a sostegno di specie ortive" ho messo "che non superio all'altezza di 2 metri", mentre invece "che superino", quindi farò togliere il "non".

Ogni orto avrà sicuramente una dimensione variabile - quello lo stiamo vedendo per la prima area che stiamo andando ad individuare - di circa 30-40 metri.

Non ci sono spese per la concessione, è gratuita. A fine anno ci sarà una verifica, e sarà una suddivisione di quelli che sono i costi per l'irrigazione.

Per quanto riguarda i controlli e le verifiche della conduzione saranno affidati dall'Ufficio Tecnico e dall'Ufficio di Polizia Locale.

Vorremmo far precedere l'assegnazione di questi orti da una serata introduttiva. Abbiamo chiesto ad un agronomo di darci una mano per poter fare una serata, specialmente su quello che sono le buone tecniche di coltivazione, ed in special modo quello che riducono l'utilizzo di fertilizzanti

chimici, e nello stesso tempo anche la razionalizzazione di quelle che sono le buone pratiche, quindi faccia pacciamatura, che evita il consumo di acqua eccessiva, e tutto il resto.

Speriamo che sia un buon progetto, noi auspichiamo. Abbiamo visto che anche in altre realtà è una cosa molto sentita; la stessa Bergamo, se avete presente, ai piedi di Città Alta sta incrementando questi orti. E sarà anche interessante portare le scolaresche per incontrare innanzitutto, come dicevo prima, diverse generazioni, e poi dare la possibilità anche a chi vive magari in condominio, che non ha un appezzamento di terra, perché giustamente Cologno ha una buona tradizione, qualsiasi casa unifamiliare ha il suo pezzettino di orto, specialmente le persone anziane ci tengono, però non è detto che tutti abbiano questa possibilità. E ci auguriamo che sia un buon risultato.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Bene l'iniziativa e tutto, però sul regolamento ho l'impressione che c'è un rischio, secondo me, sulle concessioni, che diventi un po' un gioco delle parti, tre anni più tre anni, nel frattempo c'è il cambio anche delle Amministrazioni, e magari diventa un gioco, o interessi. A questo punto personalmente sarei, proprio per facilitare il turnover fra i fruitori, visto che di settantacinquenni a Cologno ce ne sono parecchi, per evitare che uno possa, di fatto dopo sei anni si vedrà quello che succede, fare in modo che il rinnovo sia di tre anni, poi si cambia, perché così diamo più spazio, perché poi Cologno non è che avrà 3.000 orti da affittare, quando ne avrà dieci saranno tanti, perché le aree sono quelle che sono, tre anni penso che siano sufficienti, per l'esperienza e per le finalità che vi siete dati nel regolamento.

Il "sei anni" mi lascia molto, ma molto perplesso. Io proporrei di portarlo e mantenerlo a tre anni.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Consigliere Facheris.

Cons. FACHERIS LORENZO

Io sono d'accordo con il Consigliere Serughetti sulla questione tre anni, anche perché si è meno vincolati.

Poi volevo solo sapere che ubicazione date a questi orti, dove andate a prenderli, se avete già in mente qualcosa.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Facheris. Lascio la replica all'Assessore Guerini; poi se ci sono altre domande andiamo avanti.

Ass. GUERINI GIOVANNA

La previsione di tre anni più tre anni è perché effettivamente, a differenza di quello che il Consigliere Serughetti ha detto, ce ne sono di aree disponibili a Cologno. Come ho detto prima, è un esperimento, nel senso che quasi tutte le abitazioni unifamiliari sono dotate di un orto, però questo per noi sarebbe importante fare confluire domanda ed offerta, nel senso che tanti anziani sono ancora ad oggi isolati. L'anziano di 75 anni gli auguro che viva tanti anni, però dopo tre anni togliere un appezzamento di terreno di 40 metri quadri sinceramente non mi sembra una cosa... Tre anni più tre anni fanno presto a passare, se poi non se la sente lui stesso di andare avanti, come dicevamo prima c'è una graduatoria, e non è che questo determini, come avviene in tanti casi, un possesso indefinito.

Secondo me tre anni più tre anni sono una cosa abbastanza normale, ed anche il piccolo investimento che può fare anche a livello affettivo una persona anziana, per me è comprensibile. Tra l'altro nel regolamento diamo anche la precedenza a chi può avere in famiglia delle persone disoccupate, o anche delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda l'ubicazione, stiamo ipotizzando delle aree all'interno del tessuto urbano consolidato in aree dove il Piano dei Servizi destina ad uso pubblico. Ci sono anche grandi parchi, grandi estensioni, è un ragionamento che stiamo facendo, e poi demanderemo alla Giunta, con l'ausilio delle verifiche degli Uffici Comunali, di individuare delle aree. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. Vuole replicare Consigliere Serughetti?

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Semplicemente perché ce ne siano anche 50, noi abbiamo una popolazione anziana piuttosto elevata, tre anni dai 75 ai 78 anni, 81 anni mi sembra una volontà di auspicio, che poi si vive sempre fino a 100 anni, però capite anche voi che è strumentale la cosa, perché il rischio, se non ce la fa, poi arriva il genero... I tre anni è dare l'opportunità anche per fare capire che non è un possesso, una proprietà, è un servizio di socializzazione, dello stare insieme, che si dà, però che può essere tolto in qualsiasi momento, perché tra l'altro poi prevedete in un altro articolo che se le cose non vanno glielo togliete. Allora la parte affettiva, che prima era da tutelare, poi gliela togliamo?

Anche perché poi, tra l'altro, è sibillino quanto è scritto, perché si dice "tre anni e un rinnovo per altri tre anni", non si dice però che oltre i sei anni c'è ancora un rinnovo o meno, perché uno può chiedere benissimo, se è scritto così com'è, perché lascia aperto. Se si scrive "non più di due rinnovi", allora c'è già un punto fermo per tutti, ma scritto aperto "tre anni più tre anni", uno può chiedere anche una terza volta, perché se sta bene ad 81 anni può arrivare a 85 anni! Se poni invece il vincolo "non più di due", perché il rischio da noi l'abbiamo visto nelle associazioni un po' su tutte le cose, che gli si concede una roba, emblematico per me che non ho mai condiviso, e non condivido neanche questa volta, la concessione di questo spazio ad una associazione, all'Associazione degli Alpini se ne sono di fatto impossessati. Quando invece entrano nelle associazioni dei corpi militari come gli altri dovrebbero andare nelle altre associazioni, invece no, questo spazio qui sotto è proprietà privata, perché di fatto è così: fanno da mangiare, c'è la bombola, può saltare in aria, ma gli è stata concessa allora!

In queste forme qui il rischio può essere anche banalmente su questa roba qui, perché il problema è che invece si crea movimento, si crea attenzione, e anche interesse, perché nel frattempo arrivano degli altri anziani, perché poi c'è anche un percorso della vita. A questo punto, a mio avviso, ponete almeno questo punto, non più di due mandati il rinnovo, perché altrimenti non vorrei succedesse come con gli Alpini.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Replica l'Assessore Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Do atto che mi sembra una preoccupazione anche abbastanza banale, trattandosi di un appezzamento di 40 metri quadri di un terreno urbano.

La sua considerazione, il suo suggerimento di fare tre più tre non prorogabili può essere tranquillamente accolta. Poi io mi auguro, sinceramente, che arrivino anche gli over 65, non parlo dei 75; mi auguro anche che arrivino richieste. Può darsi che non ne arrivino, mi piacerebbe che arrivassero anche coppie giovani, che abitano in condominio, sacrificate, che trovassero un piccolo pezzo di terreno da coltivare, o anche persone disoccupate, come in tanti casi, proprio anche in paesi molto vicini a noi, di famiglie che non arrivano a fine mese, e con questa esperienza hanno avuto un respiro di sollievo.

Io vedo in questa cosa una cosa positiva, e sinceramente mi dispiace quando si trovano sempre degli appigli per recriminare su tutto, però il suo suggerimento dei tre più tre, non è una casa popolare, quindi va benissimo. Io propongo di accogliere il suo suggerimento. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. Ci sono altri interventi? Consigliere Gastoldi.

Cons. GASTOLDI ANDREA

Buona sera a tutti. Io, a differenza degli ultimi due interventi, vorrei mettere invece in luce le potenzialità di questo progetto, che secondo me può avere una ricaduta non indifferente, sia sociale che culturale, sui colognesi.

Prima di tutto ci fa entrare nell'ottica del prodotto a chilometri zero. Questo è un tipo di prodotto che viene coltivato, nasce, viene lavorato, viene consumato direttamente nel territorio in cui viene prodotto. In questo caso particolare la valenza è ancora maggiore, in quanto gli stessi produttori saranno poi consumatori, creando quindi un ciclo chiuso, che definirei virtuoso, in cui vengono a mancare tutte le problematiche derivanti dai rifiuti, dagli scarti di lavorazione e dall'utilizzo dei prodotti inquinanti, e quindi c'è un'attenzione particolare alla salvaguardia sia dell'ambiente che nel territorio.

Inoltre - e secondo me questo è il punto focale di questo progetto - finalmente il territorio torna nelle mani dei colognesi, in controtendenza rispetto a quello che è stato fatto negli anni passati. In questo caso specifico ci sarà la possibilità di coltivarlo, di socializzare, ed in una visione più alta anche quella di creare una vera e propria comunità.

Chiudo dicendo che il regolamento si configura bene, anche perché nel testo è inserita la possibilità di eventuali modifiche, e quindi, a dispetto del responso che questo progetto avrà nei confronti della popolazione, ci sarà modo anche in futuro magari di ampliarlo, e su questo io sono molto ottimista. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Gastoldi. Consigliere Ghidoni.

Cons. GHIDONI CLAUDIO

Ricollegandomi un po' a quello che ha detto adesso il Consigliere Gastoldi, sicuramente si tratta di un progetto molto interessante, ma soprattutto anche molto promettente per i rivolti che potrà avere da un punto di vista ambientale e paesaggistico, ma soprattutto per i risvolti che avrà da un punto di vista culturale e anche sociale.

Addirittura il FAI, che è il Fondo per l'Ambiente Italiano, definisce gli orti urbani come dei parchi culturali, perché è un modo comunque per far rivivere gli spazi delle città, e anche i paesi dove vengono utilizzati, quindi riutilizzare in modo intelligente delle aree, degli spazi, che altrimenti non verrebbero utilizzati, oppure rimarrebbero incolti.

Quindi si potranno sicuramente poi innescare dei meccanismi virtuosi molto positivi, perché altre realtà hanno sperimentato addirittura il fatto che i prodotti che venivano poi generati dalla terra, quindi prodotti in condivisione, un vero e proprio frutto della comunità, venivano poi anche destinati magari a delle mense di grosse aziende, piuttosto che di Enti o di scuole, quindi anche con un risvolto sociale.

Adirittura di ospedali, e cito un esempio: all'ASL di Asti un po' di anni fa è stato avviato un esperimento da parte dell'ASL, per cui si è deciso di utilizzare i prodotti a chilometro zero, frutta e verdura e prodotti derivanti anche da questo tipo di coltivazione di orti urbani, ed hanno verificato che i giorni di degenza delle persone che erano presso l'ospedale, da sette giorni erano calati a sei. Quindi il fatto di utilizzare dei prodotti sani e vicini, quindi comunque non inquinati, permette addirittura di avvantaggiare da un punto di vista della salute pubblica. Quindi sicuramente un aspetto molto importante, quindi possibilità anche di grandi sviluppi di queste forme di sperimentazione.

Sicuramente un voto positivo, voto favorevole da parte del mio Gruppo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Ghidoni. Ci sono altri interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Grazie. Anzitutto per dire che sono favorevole a questa iniziativa, perché è un'iniziativa che avevo già intrapreso qualche anno fa, poi è morta sul nascere, perché avevo coinvolto l'Associazione Anziani, ma non so se erano troppo anziani, alla fine hanno iniziato, poi hanno smesso subito. Allargandola magari a fasce di età anche più giovane, sicuramente farà sì che ci sia gente più invogliata a farlo, e magari prosegua in futuro.

Il discorso dei tre anni più tre anni lo lascerei, perché tre anni mi sembrano pochi, anche perché uno che inizia a fare un orto fa anche un investimento personale, perché per curare un orto servono anche degli attrezzi, quindi un investimento personale viene fatto, e toglierlo dopo tre anni sarebbe un po', secondo me, negativo. Tre più tre secondo me va bene, anzi farei anche di più. Perché toglierlo?

Visto e considerato che il territorio di Cologno ha diverse aree inutilizzate, una l'avevo individuata in quell'area in cui doveva sorgere quel parcheggio in Via Locatelli - Via Brescia, era stata individuata lì, nata e poi morta lì, comunque era un'area abbandonata, e quella era un'area ideale per fare questo tipo di attività.

Poi tutti i discorsi che sono fatti del chilometri zero lasciano un po' il tempo che trovano; siamo a Cologno al Serio, il 50% delle abitazioni che

hanno il giardino parte di questo viene adibito ad orto, quindi non siamo la città dove è un po' sconosciuta questa attività, questa iniziativa.

Non capisco il discorso fatto dal Consigliere Gastoldi, che finalmente il territorio torna nelle mani dei colognesi rispetto agli anni passati. Non capisco negli anni passati in mano a chi fosse questo territorio, però è un suo pensiero, vorrei capirlo.

Comunque mi trova favorevole questo regolamento, ed lo lascerei così com'è.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Vuole replicare l'Assessore Guerini?

Ass. GUERINI GIOVANNA

Grazie. Mi fa piacere che specialmente le mie proposte siano condivise sempre perché sono già state viste da voi! Vorrei dirvi: ditemi quello che non avete fatto, che magari non spreco energie, e nel frattempo lo faccio io!

Anche l'aria di Via Brescia è la stessa che ho già individuato, come Giunta abbiamo già individuato, e sinceramente....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. GUERINI GIOVANNA

No, non glielo avevo anticipato, anche perché sinceramente, da tecnico, mi è piaciuto mettermi a condividere poi con la Giunta quelle che possono essere.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Per quello che le dico che questo regolamento è frutto un po'.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. GUERINI GIOVANNA

No, infatti. Anche il bando è pronto, naturalmente lo vogliamo confezionare fatto in maniera molto coinvolgente, di partecipazione, per cui si arriverà naturalmente all'assegnazione degli orti la prossima estate e, come dicevo prima, sarà preceduta da una riunione, e sarebbe bello proprio coinvolgere più persone possibile.

Lo dicevo in battuta, nel senso che mi fa piacere; l'area di Via Brescia è un'area incolta, è lì da tanto tempo, è già recintata, per cui anche quelli che sono gli interventi dal punto di vista economico sono molto ridotti, visto che

noi puntiamo sempre sulla riduzione degli sprechi, mi sembra una buona area, e nel cassetto ho già intavolato, da tecnico mi piace ogni tanto lavorare, e quindi anche lì la divisione dei lotti è stata fatta. Quando parlavo di un'area per la socializzazione, è già prevista, abbiamo già disegnato la rastrelliera.

Adesso chiedo, come al solito, l'aiuto ai volontari, l'ho già chiesto all'esperto se ci dà una mano, ed i volontari che, coadiuvati dal Consigliere Dadda, si stanno dando da fare per ottenere il massimo con la minima spesa.

Una precisazione: il discorso dei tre più tre, per me tre più tre è fondamentale, perché, come diceva lei, c'è anche un investimento; in secondo luogo, se vogliamo aggiungere "non prorogabile" lo possiamo fare.

Torno a ripetere, di parchi ce ne sono tantissimi, forse quando diceva il Consigliere Gastoldi "riportiamo ai colognesi" è vero, nel senso che questi parchi, che ci costano come manutenzione, alcuni non sono neanche utilizzati, o sottoutilizzati, se questo esperimento funziona, mi piacerebbe che ci fossero anche delle giovani coppie che si avvicinassero alla natura, perché no? L'importante è che si possa fare. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Solo una domanda, perché non ho capito bene: le attrezzature verranno messe a disposizione dall'Amministrazione, o l'aggiudicatario si deve portare le sue attrezzature?

Sindaco DRAGO CHIARA

Assessore Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

No, come Comune disporremo nell'area delle fontanelle per l'erogazione dell'acqua, dopodiché faremo una di quelle casette in legno per il deposito degli attrezzi, in modo da non creare confusione, e anche questa per tutti, in modo che tutti possano utilizzare degli spazi pubblici, per un senso anche di appartenenza e di rispetto. E parlavo di una rastrelliera, perché se arrivano, penso agli anziani, mettono la loro bicicletta, o anche i giovani, ed un tavolo per sedersi nei momento di relax. Questo come attrezzatura.

Poi naturalmente ognuno avrà le sue attrezzature, che depositerà nel deposito attrezzi messo a disposizione dall'Amministrazione. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. Consigliere Legramanti.

Cons. *LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO*

Piccola replica all'Assessore, per dirle che non è che le cose che abbiamo fatto noi le fate voi, ben vengano le cose se sono di buon gusto, ben vengano sia da parte nostra che da parte vostra.

Volevo dirle che l'avevamo già sperimentato, non avevamo fatto un regolamento, perché non volevo creare un bando che poi andasse a creare ulteriori casini. L'avevamo allora assegnato all'Associazione Anziani, in modo che fossero loro ad assegnare poi; poi invece non so se per disguidi, o per che cosa, tant'è vero che le dico che le aree individuate erano due, Via Brescia, e l'altra era Via Genova, che è recintata. Le uniche due recintate che avevamo, in cui si poteva attuar questa iniziativa, erano quelle. Poi sicuramente ce ne saranno altre, però le due recintate erano quelle lì che avevamo individuato.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Ci sono altri interventi?

Io sul regolamento, di cui appunto abbiamo discusso durante questa seduta, ho preso atto dei vari interventi che sono stati fatti dai Consiglieri. Dal momento che è un'iniziativa che parte adesso per la prima volta, e quindi veniva ricordato anche prima, è anche una sperimentazione, se vogliamo, codificata e regolamentata a tutti gli effetti, non metterei in questo momento, nonostante la discussione, nonostante ci sia anche l'apertura nel dire "tre più tre non prorogabili", però, dato che si parte per la prima volta, non sappiamo come andrà l'iniziativa, ci auguriamo che vada bene, io piuttosto lo rivedrei magari fra un anno, due anni, valutando come sono andate le cose, per vedere se il regolamento così com'è è adeguato, oppure se è necessario inserire dei termini, perché magari nel frattempo tutti gli appezzamenti di terra che il Comune ha e che possono essere destinati ad orti urbani sono già stati assegnati, e quindi allora si può porre davvero l'idea di dare un limite alla concessione, perché diversamente non ci sarebbe il ricambio.

Io sarei dell'idea di approvare il regolamento così com'è, che è anche un po' frutto di ragionamenti che sono stati fatti dall'Amministrazione, poi nulla vieta, come è stato fatto anche per altri regolamenti di iniziative che partono ora, che si vada a rivederlo, se ci rendiamo conto che magari questo può diventare, più che una possibilità, un limite. Però lo terrei così, perché comunque mi sembra che al momento sia in grado di garantire un po' tutti coloro che desiderino poi far parte, o apprezzare questa iniziativa a tal punto da parteciparvi. Per cui questa è un po' la mia idea.

Se siete invece dell'idea di mettere in votazione anche la proposta di modifica del Consigliere Serughetti, la mettiamo in votazione, e non c'è nessun problema.

Prego Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Avendola proposta, e tra l'altro avendo poi trovato il consenso e anche la disponibilità dell'Assessore, adesso il Sindaco cambia le robe... cioè io resto dell'idea che se c'è l'opportunità, visto che non è ancora stampato, che non è ancora pubblico, lo si mette a posto subito, perché il protrarsi e le verifiche, fra sei anni chi lo verifica? Lo Spirito Santo!

Vediamo di metterlo a posto, se c'è l'unanimità, perché mi è parso di aver capito che c'era una disponibilità dell'Assessore, però la mia proposta resta, cioè propongo che sia inserito "rinnovabile non più di due volte". Dopo il Consiglio è qui, vota.

Sindaco DRAGO CHIARA

Va bene, metto quindi in votazione la proposta del Consigliere Serughetti. La proposta di modifica è quella relativa all'articolo 5 "Natura e durata della concessione". Direi che l'Amministrazione Comunale, a seguito di espletamento di relativo avviso, procederà alla concessione in uso, che avrà la durata di tre anni. Alla scadenza il concessionario potrà richiedere per una sola volta il rinnovo della concessione per lo stesso orto per altri tre anni, previa verifica da parte dell'Amministrazione della regolare tenuta e modalità di conduzione dell'orto, eccetera, eccetera. Quindi con questa modifica noi andiamo a vincolare al massimo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco DRAGO CHIARA

L'articolo 5 è qui. In pratica dove c'è "richiedere" si inserirebbe "per una sola volta il rinnovo della concessione". Quindi in questo caso andremmo comunque ad inserire un limite rispetto ad un regolamento che in questo momento, invece, è ancora aperto alle valutazioni.

Sul tema della correzione, come dicevo, dal mio punto di vista siamo sempre in tempo. Sottolineo, certo, c'è un'a disponibilità a rivederlo; io non lo rivedrei in questa seduta, proprio perché comunque l'iniziativa non è ancora partita e, come tutte le altre iniziative su cui ci siamo espressi con dei regolamenti, abbiamo cercato di lasciare, dove è possibile, le maglie larghe, poi nel caso in cui ci dovesse essere invece un altro tipo di richiesta o, come dicevamo, una richiesta eccessiva per gli spazi che abbiamo, ma non è questo il caso, come veniva ricordato anche prima, allora potrebbe essere utile inserirlo.

Mettiamo ai voti la proposta di modifica del Consigliere Serughetti.

Chi è favorevole ad inserire la modifica? 1 favorevole. Chi è contrario ad inserire la modifica? 11 contrari. Chi si astiene? 3 astenuti.

Votiamo invece adesso per il regolamento così com'è stato presentato, con ovviamente l'idea di poi verificarlo, magari dopo il termine della prima concessione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 1 astenuto (Serughetti).

Il punto all'ordine del giorno è approvato.

**OGGETTO N. 8 – ESAME ED APPROVAZIONE DEI
REGOLAMENTI COMUNALI PER LA DISCIPLINA DELLE
SPONSORIZZAZIONI.**

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà il Consigliere Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

La ragione di questo regolamento è quella di regolamentare le iniziative di sponsorizzazione. La sponsorizzazione è un mezzo che potrebbe servire al Comune per raggiungere miglioramenti apprezzabili a livello economico, e che potrebbero servire per migliorare la qualità dei servizi erogati, per sostenere progettualità, iniziative, innovative, e per ottimizzare la spesa.

All'articolo 2 vengono esplicitate quali sono le finalità di questo regolamento, ovvero quelle di definire una disciplina organica delle iniziative di sponsorizzazione, con lo scopo di assicurare che tutte queste iniziative vengano trattate con efficienza, trasparenza, buon andamento ed imparzialità.

All'articolo 3 c'è una lunga serie di termini, che poi vengono utilizzati all'interno di questo regolamento. I due più importanti sono quelli che riguardano il concetto del contratto di sponsorizzazione ed il concetto di sponsor. In particolare il contratto di sponsorizzazione deve essere un contratto a prestazioni corrispettive, mediante il quale un soggetto (che è lo sponsor) offre un contributo in denaro o una determinata prestazione al Comune (che è lo sponsee, quindi colui che riceve), il quale si obbliga verso il primo a pubblicizzare o a consentire la pubblicizzazione del suo nome, logo o marchio nei modi previsti dal contratto stesso; e si individua lo sponsor, che è il soggetto che si assume l'obbligo di corrispondere una determinata somma di denaro o di eseguire una determinata prestazione in cambio della veicolazione del proprio logo, nome o marchio.

Gli articolo 4 e 5 definiscono le finalità delle iniziative ed i vincoli delle stesse iniziative. La sponsorizzazione deve incentivare la collaborazione tra pubblico e privato, realizzando una valorizzazione dell'offerta del territorio, una migliore qualità dei servizi erogati e delle economie di spesa, ed è soggetta ai seguenti vincoli, deve cioè essere diretta al perseguimento di interessi pubblici, deve escludere conflitti di interesse fra l'attività pubblica e l'attività privata, e deve essere compatibile con la natura istituzionale del Comune.

L'articolo 6 dice che un contratto di sponsorizzazione può essere stipulato da parte del Comune sia con Enti Pubblici che con Enti privati.

L'articolo 7 individua quali sono le iniziative, ovvero da chi possono essere presentate queste iniziative; in particolare i contratti possono essere attivati sia su iniziativa dell'Amministrazione che su iniziativa di un soggetto

terzo. Tutte le iniziative devono comunque essere approvate dalla Giunta, ed il valore economico deve necessariamente transitare e risultare dal bilancio dell'Ente, e questo anche per una questione di trasparenza. Le iniziative che attengono l'ambito dei lavori pubblici e che hanno un valore superiore ai 100.000 euro devono essere iscritte anche nella programmazione dei lavori pubblici. Si possono poi individuare delle spese vincolate alla conclusione di particolari contratti di sponsorizzazione.

L'articolo 8 definisce l'oggetto del contenuto delle iniziative di sponsorizzazione, ovvero la fornitura di materiale, attrezzature e beni, la realizzazione di un'opera o di un lavoro, la prestazione di un servizio, la gestione di un'opera di un'area o di un servizio per realizzare eventi sportivi o di rilevanza sociale, servizi di manutenzione, attività di progettazione, realizzazione di mostre, spettacoli, attività culturali in genere, attività di promozione del territorio, ed altre iniziative a queste assimilabili.

Gli articoli 9 e 10 definiscono il presupposto per la stipula del contratto di sponsorizzazione, e quali sono i contratti assimilabili, e di fatto si escludono quelle prestazioni di mero mecenatismo, ovvero le liberalità erogate unilateralmente a favore del Comune, e si individuano i soggetti che possono firmare i contratti di sponsorizzazione, che sono quei soggetti che hanno i requisiti necessari per poter contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Gli articoli 11, 12 e 13 sono molto tecnici, qua sono estremamente riassunti solamente nella parte più discorsiva, ed individuano le varie tipologie di sponsorizzazione: la sponsorizzazione tecnica, finanziaria e sui beni culturali. In particolare la sponsorizzazione tecnica prevede che ci sia un contratto che abbia ad oggetto lavori, servizi e forniture, quando questi sono acquisiti o realizzati direttamente dallo sponsor. La sponsorizzazione finanziaria prevede la stipula di un contratto avente ad oggetto l'erogazione di denaro all'Ente Comune. Invece per quanto riguarda i beni culturali sono definiti a parte, perché c'è proprio un articolo specifico nel Codice degli Appalti, che definisce le sponsorizzazioni su beni culturali come quei contratti aventi ad oggetto ogni contributo, anche in beni o servizi, erogato per la tutela, ovvero la valorizzazione del patrimonio culturale.

L'articolo 14 sancisce un insindacabile diritto di giudicare, di rifiutare una qualsiasi iniziativa di sponsorizzazione, qualora il Comune ritenga che possa derivare da questa un conflitto di interesse, o che ci sia un possibile pregiudizio o danno all'immagine stessa del Comune, e sono comunque escluse le sponsorizzazioni riguardanti propaganda politica, religiosa o sindacale, pubblicità diretta o collegata al tabacco, messaggi offensivi, razzisti, minacciosi e di odio, messaggi contrari al decoro e alla morale pubblica.

Gli articoli 15 e 16 sono anche questi tecnici, e stabiliscono gli aspetti di esclusiva generale o commerciale relativamente ai contratti di sponsorizzazione, e definiscono quali sono gli aspetti fiscali (il trattamento dell'IVA, il trattamento dell'erogazione), e stabiliscono come principio generale che qualsiasi contratto di sponsorizzazione deve essere previsto in bilancio e nel PEG, ad inizio anno se stipulato prima dell'approvazione del bilancio di previsione, o prevista come variazione in corso d'anno nel caso in cui un contratto sia stipulato appunto nel corso dell'anno.

L'articolo 17 definisce quale deve essere il contenuto minimo del contratto di sponsorizzazione, deve quindi: indicare gli impegni assunti dallo sponsor; le obbligazioni che il Comune garantisce allo sponsor; le modalità di controllo del Comune sulle esatte esecuzioni del contratto; le clausole inerenti le garanzie e le forme di tutela dei marchi, con specificazione dell'utilizzo degli stessi; la definizione degli aspetti fiscali; le modalità di pagamento del corrispettivo di erogazione del servizio, di esecuzione dei lavori; le eventuali garanzie richieste allo sponsor in favore del Comune; le eventuali sanzioni in caso di inadempienza; la disciplina degli eventuali contenziosi che dovessero nascere con lo sponsor; le cause e le modalità di recesso del contratto da parte unilaterale dell'Amministrazione.

Gli articoli 18 e 19 parlano dell'affidamento del servizio di ricerca dello sponsor, e di incentivazione della produttività. Il Comune si riserva la possibilità di affidare a gestori terzi che operano nel campo della pubblicità la ricerca di sponsor per particolari e determinati eventi; ed inoltre c'è la possibilità di incentivare la produttività mediante l'utilizzo del fondo per il trattamento economico accessorio dei dipendenti, riconoscendo - in percentuale che verrà eventualmente stabilita - una percentuale dei corrispettivi introitati per la stipula di contratti di sponsorizzazione ai dipendenti che procurano questi contratti di sponsorizzazione.

Gli articoli 20 e 21 - e arriviamo quasi alla conclusione - parlano semplicemente del trattamento dei dati personali e della possibilità di effettuare periodiche verifiche sullo stato di esecuzione del contratto di sponsorizzazione, sia da parte degli uffici responsabili dell'evento che è stato sponsorizzato, sia da parte dello sponsor che il Comune faccia quanto richiesto dal contratto.

Gli ultimi due articoli, gli articoli 22 e 23, stabiliscono che per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge, e che il presente regolamento diventa esecutivo dal momento dell'entrata in vigore della deliberazione che lo approva. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. E' aperta la discussione. Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto allegato al regolamento comunale per la disciplina delle sponsorizzazioni.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti? 3 astenuti.

Abbiamo finito tutti i punti all'ordine del giorno. Buona serata a tutti, e grazie.